LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 162 GIOVEDI 12 Giugno 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 – Per l'estero aggiungere la spesa postale

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I ragazzi esploratori.

D'onde vengono quei giovanetti dall'abbigliamento singolare e dall'attitudine di fierezza nobilmente simpatica? Essi portano una semplice camiciola di flanella, stretta ai fianchi da una forte cintura di cuoio che reca sul davanti un anello portante un emblema: un giglio di metallo brunito. Corti sono i calzoncini ma larghi, e sotto ad essi scendono i calzerotti a rivolta lasciando nude le ginocchia. Le scarpe di cuoio robustissimo rinforzate, il cappello di feltro con la tesa rigida ad orlatura, nastro di pelle, soggolo sotto il mento, ed intorno al collo un fazzoletto di flanella.

Quei giovanetti sono i *ragazzi esploratori*.

Apriamo il novissimo codice:

Dovranno essere cortesi, utili, indipendenti, consci della propria responsabilità e del bene e del male che possono fare. Cercheranno di sollevare i caduti, salvare chi è in pericolo, difendere i deboli e liberare gli oppressi. Andranno in cerca di avventure e saranno pronti a rischiare la propria vita per il bene degli altri. Cavalieri erranti e insieme patrioti, impareranno ad amare tutto ciò che v'è di nobile e di elevato nelle grandi tradizioni del paese in cui sono nati e a rispettare nello stesso tempo le altre razze e le altre tradizioni.

Quale mirabile sintesi di educazione morale e di integrazione dell'opera della scuola! Ed insieme, quale fusione nella nova *cavalleria dell'umanità*, dello spirito classico, da quello più umano dell'Attica a quello militare della Laconia, con lo spirito moderno della patria di John Milton e di Locke! Perchè l'istituzione dei ragazzi esploratori, nella sua vittoriosa affermazione pratica, ci giunge dall'Inghilterra. Colà essi si chiamano *National Peace Scouts*, ossia Pacifici esploratori nazionali.

E' recente il riconoscimento ufficiale di questo vasto movimento iniziatosi in Inghilterra nel 1907 per opera del generale Baden Powell. Il 4 luglio 1911 Re Giorgio passava in rivista nel parco di Windsor un vero esercito di *Boys Scouts*, ben 40000, cifra eloquente che dimostra quale estensione e quale popolarità abbia assunto l'iniziativa. Nel campo di Wimbledeu, cinque anni fa, un centinaio di ragazzi esploratori rappresentava il primo nucleo del futuro esercito.

E nel 1909 i Boys scouts erano 13000 e si riunivano solennemente al *Chrystal Palace* mentre Edoardo VII concedeva loro il suo regale patronato. La piccola massa aveva generato la valanga, il *beys scouts* era ormai diventato una figura della vita sociale inglese, con la sua caratteristica uniforme, vero simbolo di volontà, di disciplina, di carattere.

Ai funerali di Edoardo VII le camiciuole Kaki concorrevano meravigliosamente al servizio di quell'imponente corteo. I fanciulli che altrove sarebbero stati certo elemento di confusione, furono invece efficacissime elemento di ordine.

Ed all'accennata rivista di Windsor 229 ragazzi portavano la medaglia d'argento dei salvatori e 2397 avevano ricamata sul braccio una corona d'argento per le straordinarie prove di coraggio date.

* *
*

Come si ottenero sisultati così meravigliosi?

Il grande segreto dell'educazione fu in ogni tempo quello di unire agli esercizi del corpo gli esercizi dello spirito, in modo che gli uni servissero di complemento efficace agli altri. I posteri nulla perciò hanno trovato da aggiungere al triplice precetto di Aristotele e di Platone: curare il corpo, formare lo spirito, disciplinare i costumi. La moderna saggezza ha trovato la formula per l'attuazione pratica dei precetti fondamentali, giungendo quasi a trarre dalle giovani anime la lucida essenza e ad egualiarne la spiritualità interiore alla spiritualità del mondo che la circonda.

Sir Francis Vane, l'apostolo della nova istituzione in Italia, dà in un suo aureo libretto di propaganda, alcune chiare notizie intorno agli scopi dai quali sono partiti gl'iniziatori ed ai mezzi impiegati per attuarli.

Dire al ragazzo l'entusiasmo profondo e l'ambizione sincera di bastare a se stesso, nella disciplina dei giuochi secondare il suo slancio ardente verso l'esercizio per l'acquisto della forza curando per mezzo degli istinti naturali la formazione e lo sviluppo delle grandi forze morali che costituiscono il carrattere. Renderlo forte, sano e buono, aspirante ad accontentare sopratutto il suo cuore, prestando soccorsi, correndo ad ogni opera buona, rendendosi utile senza attendere il ricambio; desideroso di imparare lavori ed esercizi della vita pratica.

Non lasciarlo sorridere, come sorrise il secolo XVIII all'Emilio falegname del Rousseau e fargli imparare il precetto di Locke: un gentiluomo deve imparare un mestiere. Apprendergli l'amore alla natura e a cominciare con l'anima delle cose ad essere cortese perchè la gentilezza è segno di forza è di piacere che derivano dalla fratellanza. Dimostrargli infine che l'insegnamento datogli non deve restare limitato alle semplici parole ed affidato al puro ricordo mentale, ma deve affermarsi nella sostanza con l'esempio della vita.

Vastissimo compito che esige, osserverà taluno, particolare intelligenza e studio da parte dei capi o istruttori preposti alle compagnie dei ragazzi esploratori. Verissimo, ma non tanto intelligenza e studi speciali quanto simpatia amore per i ragazzi. Calore di affetto sopratutto!

L'istruttore, sono parole di Sir Vane, deve cercare di rivivere la propria fanciullezza e di essere più amico che maestro dei suoi giovani allievi, amico ispirato del loro entusiasmo e guidato dalla propria esperienza, senza formalismi e pedanteria, ricco di giovinezza e di gaiezza.

* *
*

A questo punto qualche scettico mormorerà; (quasi Amleto redivivo): — Parole! parole! parole!... — traendo dal ciarpame delle sue condizioni delle sue cognizioni etniche una vecchia obbiezione: «Simili istruzioni non si adattano allo spirito libero degli italiani. Le tradizioni, la storia ecc...»; ma risparmiamoci così viete considerazioni. In tutto il nostro mondo latino possiamo trovare le radici del magnifico esempio inglese.

Chi non ricorda il piano educativo esposto da Bernardin de Saint-Pierre ne' suoi singolari *Etudes de la Nature?* Ed i più recenti *Battailons scolaires* della Francia? Ed il pensiero geniale dei nostri umanisti nell'epoca gloriosa del rinascimento fino al grido del generale francese: *Faites-nous en des hommes, nous en feront des soldats!* che sembra l'eco delle parole di Agesilao a Senofonte, degli Spartani ad Antipatro? *Currentem incit.*

L'esempio inglese sarà di guida, ma l'istituzione troverà fra noi le forme di svolgimento più adatte al carattere latino. L'entusiasmo e la tenacia trionferanno di altri ostacoli, Giacobbe riuscì a mutare il colore del vello delle pecore di Labano; l'alacre agricoltore romano trasse dal duro pe[illegible] la succosa ciliegia di Lucullo. I [illegible] ragazzi non avranno il bisogno di bere il sangue e succhiare il midollo degli orsi e dei leoni, come già per Achille fece Chirone.

Una semplice opera di fede condurrà i racchiusi germogli delle anime loro ad una fioritura di bontà e di forza e ne formerà i cuori della grande corolla della vita. «*Ite ed docete omnes gentes!*»

E leggiamo ora tutti insieme la parte essenziale dello stato di una sezione di ragazzini esploratori, quella di Venezia, che vive e fiorisce.

Il ragazzo esploratore dovrà:

Essere sollecito, pronto, attento, volenteroso. Andare quanto più è possibile all'aria aperta, ai monti, al mare, ai campi. Curar l'igiene del corpo e delle vesti. Respirar bene, correre, nuotare per ricevere la benefica influenza dell'aria, dell'acqua e del sole. Tirare a segno; misurare distanze. Cuocersi i cibi e usar di essi igienicamente. Accamparsi. Far piante, rilievi di campagna e disegnare itinerari. Osservare tutto e rendersi ragione delle cose e dei fatti. Rispettare e avere culto delle opere d'arte e dei monumenti. Conoscere, rispettare e proteggere le piante e gli animali. Saper coltivare un appezzamento di campo o di bosco. Saper bardare un animale da tiro o da sella. Imparare ad adoperare misure, corde, legnami, pesi, attrezzi ed istrumenti. Imparare un mestiere. Sapersi comportar bene in caso di pericolo. Far fatiche, esplorazioni, esercizi di vedette e avanguardie. Imparare a spegnere incendi. Cooperare ovunque possa essere utile. Prestare i primi soccorsi a malati e feriti. Aiutare l'ignorante, considerandolo come un infelice e un debole. Essere cavalleresco con tutti, specialmente con le donne, coi fanciulli, con i vecchi; aiutare a difendere i deboli e gli sfortunati. Usar della propria forza solo per difendersi e difendere gli altri. Rispettare e obbedire senza discussione i genitori e superiori tutti. Essere franco, mai mentire, aver fede nella parola del compagno e saper ispirare fiducia. Sacrificare se stesso al proprio dovere. Voler bene ai compagni, a qualunque classe sociale appartengono, anche se non si è in perfetto accordo di opinioni. Essere economo ma non avaro o gretto. Accettare il dolore con animo virile. Conoscere i vari sistemi di segnalazioni marittime; addestarsi nei segnali, conoscere la nomenclatura della nave e delle sue parti, addestrarsi nei vari sistemi di pesca, di voga e di vela, conoscere la bussola, la determinazione di una rotta, il timone ed in generale la condotta dei motori meccanici moderni. (1) Prendere nozione del canto corale.

G. Scarpellon.

(Venezia).

———

(1) Questa parte è speciale per Venezia; ma per le città non marinare può essere sostituito con altro programma, che risponda alle condizioni geodsiche del luogo o della regione.

Questioni ferroviarie.

Due *fatti nuovi* rendono necessario questo articolo. Il primo è negativo: nessuna fra le modificazioni ferroviarie pubblicate con apposito avviso dalla Direzione delle Ferrovie, ed aventi effetto dal 1.o Giugno, riguarda la nostra massima linea. Il secondo è positivo: si annuncia una prossima adunanza delle Camere di Commercio del Veneto, in Padova, per discutere gli orari ferroviari

Attendevasi che la Direzione Generale delle Ferrovie provvedesse al più presto a riparare l'errore commesso a danno di un buon quarto della nostra provincia coll'orario 1.o maggio, il quale se ha portato indiscutibili vantaggi pel capoluogo della provincia, ha trascurato molti *non trascurabili* altri interessi. Sappia, la Direzione Generale delle Ferrovie, che il malcontento non è punto sopito; sappia che se parecchi comuni e altri Uffici pubbblici, e Deputati, si sono occupati della questione, non lo fecero pel gusto di sentirsi semplicemente rispondere **no.**

Conviene ricordare dunque che coll'orario attuato dal 1.o maggio 1913:

I.o sono rimaste prive di servizio sulla linea Treviso-Udine durante *otto ore* del pomeriggio, verso Udine, le stazioni e fermate di Pianzano, Orsago, Fontanafredda e Cusano;

II.o dalle ore 14 1/2 in poi non v'è più a Casarsa.
nessuna coincidenza da Treviso, Conegliano, Sacile e Pordenone verso Spilimbergo, Pinzano e verso S. Vito al Tagliamento.

A questo proposito, fanno quasi ridere, e pare impossibile che vengano da una Direzione Generale delle ferrovie, certe risposte che ricevette qualche ufficio pubblico, lamentatosi del grave inconveniente: esse vogliono dimostrare che è la stessa cosa arrivare a Spilimbergo alle 22 1/2 anzichè alle 19 1/2, e a S. Vito alle 21 1/4 anzichè alle 18 1/2; vogliono dimostrare che a Casarsa le coincidenze esistono ancora..., perchè si aspetti un paio d'ore.

E tutto questo per l'ostinazione di non aver voluto mantenere il servizio viaggiatori, *almeno fino a Casarsa*, sul treno N. 6130.

Ora dunque si presentano due soluzioni, che raccomandiamo alla Camera di Commercio di Udine, perchè le sostenga alla prossima adunanza di Padova: o ristabilire il treno misto N. 6130, per dare il servizio locale alle fermate intermedie della linea, e le coincidenze per Spilimbergo e S. Vito; ovvero cambiare il nuovo diretto 172 in accelerato, antecipandolo di un'ora o poco più, per modo da assicurare a Casarsa le coincidenze suddette oltre che le fermate intermedie. Questa era appunto la primitiva domanda della Camera di Commercio di Udine, disgraziatamente modificata dalla riunione di Padova. Sarebbe certo più comodo per tutti arrivare a Udine alle ore 19 anzichè alle 20.11; in compenso, come altre volte sostenne in queste colonne il sig.r Borsatti, da Pordenone, potrebbe trasformarsi in diretto l'accellerato 1524, che, se arrivasse a Udine alle ore 22, anzichè alle 23.7, riescirebbe assai più vantaggioso anche per le ferrovie dello Stato, facendo utilmente concorrenza alla linea di S. Giorgio di Nogaro della Società Veneta, e dando coincidenza immediata a Casarsa per Udine al treno 2756 proveniente da Portogruaro, e per Spilimbergo al 4596.

Comunque, riuscirà a capire l'on. Direzione Generale delle Ferrovie che un provvedimento s'impone e che non si vuole aspettare l'ottobre per vederlo attuato.

W.

La storia e il Canale di Corfù

Pasiano 10 giugno.

Il conte cav. uff. capit. dello Stato Maggiore, Eugenio Barbarich, figlio del nostro beneamato co. cav. Giovanni, sotto il pseudonimo Illyricus descrive e commenta (ed egli è assai competente per farlo) nella *Rivista Marittima* le fasi della guerra balcanica. Egli si sofferma sulla gravità della minaccia che implicherebbe il dominio da parte d'una sola Potenza delle due rive del canale di Corfù e trae gli ammaestramenti dagli esempi della storia. La regina Teuta dell'Illiria, dopo la sua sfortunata guerra in Dalmazia (230 a. C.) spostò la sua base a Corfù e si stabilì sulle due rive del canale in modo da proseguire la lotta con lieve esito finchè il tradimento non l'interruppe. Venezia trasse da Corfù e dal dominio del litorale albanese tra Butrinto, Parga e Prevesa una tal forza di basi navali da compensare in virtù di esse la svigorita energia delle sue armi. Tenace e gloriosa fu la difesa condotta da Schoulembourg per la Repubblica lungo il canale di Corfù nei primi anni del secolo XVIII. Quando nell'estate del 1797, Bonaparte attendeva alla sistemazione difensiva dell'Italia, la sua attenzione si riportò su Corfù: «Le isole di Corfù, Zante e Cefalonia — egli scriveva il 16 agosto 1797 al Direttorio — sono più interessanti per noi di tutta l'Italia.» E il 13 settembre 1797 scriveva al ministro degli Esteri: «Io penso che ormai, la grande massima della Repubblica deve essere di non abbandonare mai Corfù, Zante, ecc. Noi dobbiamo invece stabilirci colà solidamente.» Le previsioni di Napoleone si confermarono a danno dell'Italia. Nell'autunno del 1805 i russi occuparono di sorpresa Corfù e di là con una squadra di 10 vascelli presero le bocche di Cattaro. E da Corfù e da Cattaro iniziarono quella larga e proficua propaganda slava che eccitò la resistenza dei dalmati contro i francesi di Marmont e diede impulso all'ammiraglio Hoste che trovò poi il suo epilogo nella prima battaglia di Lissa (13 maggio 1811) nella quale i francesi rimasero sconfitti.

Cronaca Provinciale

Per l'impianto di industrie nel Canal del Ferro

Ci consta che fra non molto, verrà fatto dalle competenti autorità un sopraluogo a Pontebba per una importante derivazione di acqua dal torrente Fella tra il ponte del Cristo e Pietra Tagliata.

Il progetto dell'ing. Scarzanella di Milano, fu inoltrato alla prefettura ancora l'anno decorso, e la questione s'avvia ormai verso la sua fase risolutiva.

La derivazione d'acqua è a scopo d'utilizzazione idroelettrica. Come dicemmo, abbraccia il tratto di Fella che va dal ponte del Cristo all'abitato di Pietra Tagliata che è appunto l'ultima tratta del tronco di torrente sul quale gravava fino a poco fa il vincolo ferroviario.

La diga

La diga attraverso il fiume sarà formata, secondo il progetto, da una traversa rettilinea in muratura con ambedue i paramenti a monte e a valle lastricati con blocchi di pietra lavorata sigillati tra loro con cemento. Il paramento a valle si prolungherà per un tratto di metri 11, con profilo leggermente concavo onde formare un cuscinetto d'acqua per lacqua stramazzante dalla diga.

Questa precauzione potrebbe apparire anche eccessiva, data l'altezza limitata della diga, se non si considerasse la facilità di erosione delle acque che presenta il pietrame locale, come lo prova lo stato della diga di S. Rocco.

La sbarramento che ha una larghezza di metri 42 al ciglio e di metri 10 alla base. è solidamente impostato contro due massi sui quali, si elevano tuttora le spalle dell'antico ponte; ed ha un'altezza massima di m. 8.33.

L'inclinazione del paramento a monte è di 2.65, l'inclinazione di quello a valle è di 0 9; lo spessore in testa è di metri 4; quello in base di metri 16. Fa seguito alla diga un canale moderatore di sezione trapezia, completamente rivestito, e della larghezza di metri 68. La sponda destra di questo canale è foggiata a sfioratore ed è interrotta in tre punti da tre scaricatori di fondo. La lama sfiorante in caso di piena sarebbe di metri 100.

I tre scaricatori, servono specialmente allo spurgo del canale moderatore, nel cui fondo sono fatte tre riseghe corrispondenti agli scaricatori.

Paralellamente allo sfioratore, e 4 metri più in basso, allo scopo di fare da cuscinetto all'acqua sfiorante, vi è come un canaletto sul quale si produce la seconda lama sfiorante.

Il Canale

Dal canale moderatore l'acqua passa al canale derivatore attraverso un edificio di presa a tre luci di metri 1.15 ciascuna.

La portata di ciascuna luce risulta di metri cubi 1660. Il canale è capace di 5.084 metri cubi al minuto secondo. Il canale che conduce l'acqua dalla diga all'officina si svolge tutto in trincea su terreno facile, e non implica grandi movimenti di materiale; i tre piccoli rivi che s'incontrano nel percorso verranno sovrapassati con ponti canali rispettivamente di metri 4, metri 2, e metri 2 di luce; il Rio Geloviz verrà sovrapassato con un ponte canale ad un arco di metri 9 di luce.

Data la brevità del percorso non si è creduto di formare un bacino di carico vero e proprio, sebbene le condizioni del terreno lo permettessero facilmente; ma ci si è limitati ad un pozzetto di metri 5 di larghezza, per metri 5 di lunghezza, e metri 3 di profondità.

Il pozzetto di carico è formato da griglia e paratoie di chiusura. Oltrepassato il pozzetto di carico, il canale fa curva verso il corso del Fella e si allarga fino a metri sei, terminando in uno sfioratore a gradoni nel quale il ciglio di ognuno dei 13 gradoni formanti il salto (il dislivello di gradone in gradone è di metri 2 30) ha uno sviluppo di metri 7.

Dal pozzetto di carico, col bordo superiore collocato a metri 1.25 sotto al pelo d'acqua del canale, onde evitare la formazione di vortici, parte la condotta forzata, costituita da un tubo di acciaio chiavato di metri 1.25 di diametro.

Il tubo si divide in prossimità dell'officina generatrice in tre rami, due di metri 0.80, ed uno di metri 0.40 di diametro, che mettono capo alle tre turbine.

La lunghezza del tubo principale risulta di metri 40; quella delle due ramificazioni maggiori, di metri 13; e quella del tubo minore di metri 11.

La forza media ottenibile risulta di *H. P. nominali 1810*.

L'officina.

Nell'officina generatrice saranno collocati tre gruppi, composti ciascuno di una turbina Francis ad aspirazione accoppiata con un generatore trifase.

Di questi gruppi, due hanno la potenza di 550 H. P. eff. ed uno di 275 H. P. eff.

Il gruppo minore è destinato a servizi locali d'illuminazione e piccoli motori; ed i due gruppi maggiori a industria elettrometallurgiche e cementizie.

Stante le brevi distanze del trasporto si è previsto di generare l'energia direttamente a 5500 Volts. Ciascun gruppo generatore ha la sua eccitatrice direttamente accoppiata; e le turbine, ognuna il suo scarico separato.

Spesa preventivata.

La spesa preventivata per questa importante opera sarebbe di L. 650.000 di cui lire 224.000 per il canale derivatore, lire 100.000 per il fabbricato officina generatrice, lire 100.000 per il macchinario all'officina stessa.

MUZZANA DEL TURGNANO

Disgrazia. — 10. — Ieri nel pomeriggio, Giovanni Mariotti d'anni 30 muratore, mentre lavorava nella costruzione di una casa vicino alla chiesa, non si sa come, cadde a capofitto, da un'impalcatura del 2.o piano. Fu soccorso prontamente dai compagni di lavoro. Chiamato d'urgenza il dott. Pausa, riscontrò al disgraziato la rottura di una costola al lato destro, torsione del braccio sinistro e molte altre contusioni.

Il poveretto nè avrà per un buon pezzo. Era assicurato contro l'infortuni.

CASARSA

Impazzisce alla stazione — 10. Certo Augusto Falcer fu Erasmo, biadaiolo, d'anni 32 da Murano doveva partire dalla nostra stazione per Venezia col treno delle 9 e 9. Era accompagnato dalla madre e veniva da Vivaro, dove s'era recato per ragioni di salute.

Colto da improvvisa ed acuta alienazione mentale, minacciò di strangolare la madre e di gettarsi sotto il treno. Accorse il bravo dott. Zatti riconobbe pericolosa la pazzia del Falcer e ne ordinò l'immediato trasporto al manicomio provinciale di Udine. Inutile dire della disperazione della povera madre!

S. DANIELE

Medico che parte. — 11. Chiamato da impegni precedentemente assunti, l'egregio medico dott. Cesare Jorio ha lasciato ieri S. Daniele, per esercitare la sua nobile missione nell'importante Comune di Cordenons. Nei quattro mesi d'interinato, durante i quali egli prestò la sua opera illuminata, diligente e proficua in questo capoluogo (in sostituzione del compianto dott. cav. Vidoni) si è accaparrato tante e tali simpatie da far sentire il vuoto in ogni ceto di persone.

Prima del congedo vi fu una esplosione di verace affetto da parte dei numerosi amici, i quali vollero con ciò testimoniare al caro professionista la loro ammirazione e la loro stima coll'invitarlo a un lauto simposio e coll'offrirgli doni e fiori, inneggiando al suo felice avvenire.
Spontanee accorsero tutte le notabilità di S. Daniele, fra le quali non volle mancare il nostro egregio sindaco cav. avv. Rainis.

A tutti il dott. Jorio rispose commosso con bellissimi versi in vernacolo, traboccanti di affetto e manifestando la sua sincera gratitudine per questa nostra popolazione, della quale porta con sè il più caro e il più gradito dei ricordi.

Al distinto amico vada il nostro saluto cordiale e l'augurio di poterlo ancora avere ospite caro e desideratissimo.

ARTA

Furterello. — Stamane ignoti penetrarono in una baracca di operai, costruita per i lavori dell'acquedotto nel rio Bandia in Piano.

Rubarono attrezzi per un valore di 20 lire.

SACILE

Al Politeama. — Il celebre trasformista Marbis darà due rappresentazioni straordinarie al Politeama Zancanaro, nei giorni di sabato e domenica p. v. alle ore 20.30 con svariato programma di trasformismo e ventriloquio.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra della vostra città diretta dal maestro Verza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lagnanze. — Siamo giunti alla metà di giugno e non fu provvisto ancora per l'innafiamento delle strade, cosa necessaria, sia per l'igiene sia per evitare ai nostri negozianti il grave danno nella merce esposta in mostra. Deploriamo poi come gli stradini comunali aspettino in pieno giorno per la spazzatura delle strade e lascino in abbandono assoluto qualche viuzza nascosta di borgo Castello con pericolo per la salute pubblica. Non è la prima volta che il cronista porta l'eco del lagno; ma non è sordo peggiore di colui che non vuol sentire.

TREPPO GRANDE

Scuola di disegno. — Il prof. Pascutti direttore della scuola di disegno, ha presentata al consiglio comunale la relazione sull'andamento della scuola stessa. L'egregio insegnante svolge con buon profitto da parte degli alunni il seguente programma.

Principi di disegno geometrico e geometria piana e solita. Elementi di disegno architettonico: Modellature e frammenti architettonici.

Piccoli disegni di frabbricati e riguardanti gli stessi elementi di disegno ornamentale.

TOLMEZZO

Conclusione di concordato. — In seguito alle attive e diligenti pratiche del curatore del fallimento di Caufin Giovanni fu Biagio da Casanova (sentenza 18 aprile p. p. – attivo L. 4500 passivo L. 10050) signor avvocato Arduino Burello, fu ieri possibile davanti a questo nostro tribunale la conclusione del Concordato con i creditori, con la percentuale del 50 0/0.

Esso concordato deve ritenersi vantaggioso ad ambo le parti, in quanto che da una liquidazione fallimentare a mala pena si sarebbe potuto raggiungere il 38 o 39 0/0 mentre il fallito avrebbe avuta completa la sua rovina. Sono garanti i signori Caufin Biagio e Sandri Giacomo di Casanova.

L'omologazione del concordato seguirà quanto prima.

Gli esami alle tecniche. — Gli esami di ammissione e promozione nella Scuola Tecnica di Tolmezzo incominceranno il I luglio.

Le domande per esami di ammissione e integrazione, scritte su carta bollata da L. 0.60 si presentano alla Direzione non più tardi del 25 giugno, per la sessione estiva, del 15 settembre, per la sessione autunnale.

Le domande devono essere corredate dei soliti documenti.

Si avverte che l'anno ventura saranno istituiti in questa Scuola, corsi facoltativi di Lingua Latina (per quelli che voranno poi passare al Ginnasio), Stenografia, lavori donneschi, dietro una piccola quota mensile.

Sarebbe desiderabile che entro Giugno presentassero la domanda anche quelli che vogliono l'ammissione alla I. classe Tecnica.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

VALVASONE

Guarigione d'un caso di tenota. Ai primi del Maggio u. s. la bambina Marina Bertoja di circa 4 anni di S. Lorenzo d'Arzene, in seguito a ferita accidentale ad un piede, ammalava di tetano. L'opera del sanitario fu richiesta quando il male era già avanzato. Il dott. Bidoli, medico del nostro Consorzio, iniziò subito la cura col metodo di Baccelli e con quasi cento iniezioni, somministrando così alla paziente una forte dose di acido fenico, otteneva la completa guarigione della bambina.

Il caso non frequente va segnalato al pubblico, come la riconoscenza va imperitura verso il nostro dottore, da parte della famiglia Bertoja, che, con quella guarigione, si vide risparmiato un nuovo lutto.

«Pro-Valvasone.» Il Comitato «Pro-Valvasone» sta completando il programma dei festeggiamenti da darsi per la sagra di S. Pietro e tra breve, tale programma sarà reso pubblico.

TARCENTO

In Pretura

(Udienza 11 giugno)

Pretore avv. Bulfoni, cancelliere Da Re.

Contro un consigliere. — Nimis Cesare fu Luciano di Nimis, deve rispondere di oltraggio a danno del consigliere comunale Tomada Giovanni, e di oltraggio con violenza a danno del consigliere Comunale Micossi Giacomo, viene condannato a giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Dif. avv. L. Perissutti.

Per minaccie. — Della Negra Patrizio fu Davide di Segnano per minaccie gravi, a danno di Scaini Bortolomeo, riporta un mese di reclusione.

Dif. avv. A. Mini.

Tra padre e figlio. — Boreanig Pietro fu Nicolò di Ciseriis, è querelato dal figlio Augusto per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulla persona.

In contumacia riporta condanna a giorni 10 di detenzione e L. 50 di multa col beneficio della legge del perdono.

Contravvenzioni. — Fariolo Silvestro di Giacomo e Fariolo Gregorio fu Gio-Batta di Treppo Grande, Benedetti Gio-Batta Leonardo fu Giuseppe e Volpe Ilario fu Giovanni di Tarcento, Muzzolini Giacomo fu Luigi di Magnano e del Medico Domenico di Giovanni di Ciseriis, sono tutti condannati per contravvenzione alla legge sull'emigrazione alla pena dell'amenda da L. 50 a 100 caduno.

— Fadini Teresa fu Giovanni di Sagnano per contravvenzione sanitaria riporta L. 10 d'ammenda.

— Del Negro Giuseppe fu Giacomo di Nimis, imputato di contravvenzione per sparo d'arma in luogo abitato, è condannato a L. 30 d'ammenda.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

PALMANOVA

L'afta epizootica — L'afta epizootica comparsa in Santa Maria la Longa il giorno 20 maggio nella stalla di Sdrigotti Giuseppe, si diffuse anche a due stalle vicine colpendo numerosi capi di bestiame bovino. In seguito alle energiche misure prese dall'autorità comunale e dei suggerimenti addottati dal nostro veterinario consorziale, gli animali colpiti sono fuori pericolo, mangiano, ruminano ed oggi stesso venne praticata la disinfezione della prima stalla infetta.

Fu sopraluogo parecchie volte il R. veterinario provinciale dott. Ristori che elogiò l'opera delle autorità e suggerì tutte quelle misure atte ad impedire la diffusione e la propagazione della malattia.

Il veterinario consorziale dott. Tullio Zandonà, domenica scorsa tenne in un'aula delle scuole di Santa Maria una conferenza sull'afta epizootica, insegnando agli allevatori tutte quelle norme che vengono raccomandate dalla scienza per prevenire lo sviluppo, e per arrestare la malattia quando è scoppiata.

Alla conferenza oltre a buon numero di proprietari di bestiame assistevano l'assessore comunale sig. Bonin e gli agenti delle aziende agrarie Beazzi-Marcotti e Morelli de Rossi.

Per oltraggio fu arrestato certo Giacinto Tonietto d'anni 27 nativo di Trieste, pertinente a Palmanova, espulso dall'Austria.

Egli presentavasi ieri a quest' ufficio di Polizia Urbana pretendendo del denaro. A risposta negativa del delegato Sommaggio usciva contro questi con parole triviali e oltraggiose guadagnandosi così l'arresto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Salvato da certa morte

Verso le 21 di iersera il nostro capo stazione sig. Adelchi Laugero esponendosi a gravissimo pericolo salvò da certa morte il manovale alla stazione Giuseppe Tonini d'anni 40 che stava per essere travolto dal diretto proveniente da Venezia. Egli camminava sul binario seguito dal treno senza accorgersi d'aver il convoglio a pochi passi quando, fortuna per lui, l'egregio sig. capo stazione d'un salto gli fu vicino lo abbracciò e lo portò fuori pericolo mentre la macchina gli sfiorava la giubba.

All'egregio sig. capo stazione vada il meritato elogio per l'atto eroico che ha salvato la vita a un uomo, a un padre di numerosa prole

PORDENONE

Società ciclistica in assemblea — Ieri sera seguì l'assemblea di questa Società con una ventina di intervenuti. Venne approvata *in massima* la trasformazione della Società ciclistica in *Club Sportivo*. Si diede incarico al Consiglio di studiare le modalità. Saranno poi prossimamente invitati i soci e non soci ad una prossima assemblea.

Ladro... trasformista. — Marbis ha avuto stamane un competitore a Fontanafredda nella persona di... Magris Luigi d'anni 18, le trasformazioni del quale però non ebbero un successo davvero individiabile. Passando per Fontanafredda egli mediante scalata s introdusse per una finestra nella stanza di Della Flora Salute d'anni 20 maritata Pers, e dopo essersi impossessato della chiave frugò nei tiretti involando un vestito nuovo da uomo ed un cappello per complessive L. 50. Nell'eseguire le trasformazioni... o meglio mentre faceva il cambio indossando il vestito nuovo, fu scorto dalla proprietaria. Il Magris si diede a precipitosa fuga, ma la derubata telefonò subito ai Carabinieri di Sacile, avendo visto che il ladro s'era per colà indirizzato. A Sacile infatti egli fu arrestato. I Carabinieri di Pordenone intanto si portavano a Fontanafredda ed accertavano il furto. Il ladro sarà tosto tradotto a queste Carceri.

Annegamento accidentale

Alle 3 pom. d'oggi il contadino Lorenzo Cian di Rorai d'anni 50 essendo falciare nei pressi della Dogana a Vallenoncello s'appressò all'acqua del fiume per bere, ma scivolò dentro e rimase annegato.

Il piazzale della stazione era una volta ritrovo di monelli dove si raccoglievano per i loro giochi. Precedentemente si erano fatti diversi lagni contro questo sconcio. Ora da qualche tempo, mercè la solerzia, dell'egregio sig. Boschi. Capo delle guardie tale piazzale è completamente sgombro da monelli.

Marbis al sociale. — Questa sera un'enorme pubblico è recato al nostro teatro, sfidando il caldo per assistere alle celebri trasformazioni dell'artista Marbis. Il programma fu attraentissimo e di tutta novità. Marbis si meritò i più calorosi applausi alla fine di ogni soggetto.

Domani serata d'addio con 3 parti: I. Impresario nell'imbarazzo e teatro di varietà concerto; II. Marbis ventriloquo; III. Otello il moro di Venezia. Chiuderà lo spettacolo: Caricature musicali.

PASIANO DI PORDENONE

Ferimento. — Ieri alle 15 il fabbro meccanico Populin Giovranni di Luigi di anni 23 di Cecchini, puliva una rivoltella che era stata lasciata imprudentemente carica.

Non si sa come partiva un colpo che lo ferì piuttosto gravemente al palmo della mano sinistra.

Egli può dir d'averla scappata bella; a pallottola partendo dal polso gli passò fra la bretella e la camicia.

Guarirà in non pochi giorni.

FIUME VENETO

Un emigrante ucciso dal tram in Germania.

11. E' giunta notizia che nell'ospedale di Neus (Germania) è morto l'operaio Luigi Borlina d'anni 40 da Bannia in seguito a investimento d'un tram a vapore. La triste notizia ha dolorosamente impressionato.

Il povero operaio l'11 maggio, festa delle Pentecoste da Heerdt (Düneldorf) si portava nella vicina Neus, ove era stato negli anni precedenti, per visitarvi alcuni amici e compaesani.

Dopo essersi trattenuto per qualche ora con i compagni, verso le diedi da solo faceva ritorno a Heeret, camminando lungo una strada fiancheggiata dalla linea tramviaria. Non si sa come ad un tratto il povero uomo veniva investito e travolto dalla macchina del tram, e nell'investimento si ebbe la gamba destra letteralmente troncata al di sopra del ginocchio, ed il braccio destro al di sotto della spalla. In quel misero stato, raccolto dai pietosi, fu ricevuto all'ospedale di Neus, ove dopo inaudite sofferenze cessava di vivere il giorno 28 maggio successivo.

Il povero emigrante lascia nel pianto e nella miseria la vedova con otto teneri figliuoli.

SACILE

Borse di studio — Hanno ottenuto una borsa di studio fra quelle messe a concorso dal Ministero i seguenti alunni:

I.o corso: David Giuseppe, Obici Luigina, Peresson Giovanni, Zanetti Carmela, Zaro Nerina.

II.o corso: Baldavin Ezio, Benetti Antonio, Bonanni Domenico, Morelli Antonio, Raimondo Raimondo, Romano Domenico.

III.o corso: De Carli Catullo, Del Piero Sante, Marion Giovanni, Rosettini Vespasiano.

Congratulazioni ai bravi giovani e ai loro professori per lo splendido esito.

Per furto di indumenti in danno del colono Luigi Pes di Fontanafredda fu arrestato mentre veniva a Sacile dai nostri carabinieri che avvertiti l'attendevano sulla strada provinciale un giovane sconosciuto che si dichiarò per tale Luigi Magris di Gio. Batta d'anni 18 bracciante di Maluisio (Montereale Cellina). Aveva un involto sotto il braccio con un vestito nero. Perquisito fu trovato in possesso di L. 1.10. Disse di aver venduto un paio di calzoni ad un girovago di Mira, certo Casotta Cesare, per l. 1.50.

Il Magris venne passato alle nostre carceri giudiziarie in attesa di ulteriori informazioni.

S. DANIELE

La conferenza dell'avv. Iogna

12. Iersera nella sala teatrale Corradini l'avv. Iogna tenne l'annunziata conferenza sul tema: «L'ora storica d'Italia» Erano presenti circa duecento persone. La conferenza letta, in uno stile alto e ricercato, durò circa un'ora e finì tra l'indifferenza del pubblico, senza il minimo applauso. Freddezza non giustificata almeno in molti punti, poichè la conferenza, letta molto bene, conteneva parecchie cose che rispondono pienamente a verità e sulle quali non si può non consentire.

Sostanzialmente l'oratore sostenne il programma del partito nazionalista, disse come le finalità del socialismo sieno mancate e si soffermò a dimostrare la vacuità e la nullità della idea democratica; parlò egregiamente di Cavour di cui sostenne con convincimento e calore il principio della «Libera Chiesa in Libero Stato». E anche in ciò, come in molte altre cose vere ch'ei disse e intorno al proletariato e al potere temporale non ebbe alcun assentimento. Una cosa, ripeto ingiustificata.

Quando terminò, il pubblico s'attendeva forse continuasse ancora poichè parve non fosse giunto ad alcuna conclusione riassuntiva del suo pensiero. E forse per questo l'applauso mancò.

La conferenza però, letterariamente elevata, conteneva molte cose giuste e ben dette.

La beneficenza di un friulano

Verona, 10. Il cav. uff. dott. Lodovico Corazza, di Sacile, per onorare la cara indimenticabile memoria della adorata sua sorella Ida Monis Corazza elargì lire *duemila* alla Colonia Alpina perchè un letto perpetuo ricordi la lagrimata estinta, ed uno il suo padre dott. Antonio Corazza.

Tramonto di sangue.

L'assassinio del Granvisir.

Lento ma inesorabile procede il dissolvimento della Turchia; e tinto di sanguigno. Da una congiura alla repressione tumultuaria misteriosa implacabile; da un pronunciamento militare a una deposizione violenta di ministri e di generali; da un assassinio politico alla vendetta lungamente covata.

Mahmud Chefket pascià, pochi mesi addietro, seguiva la salma del generalissimo Nizam pascià ministro della guerra, assassinato da Enver bey; la seguiva, accompagnandosi con l'assassino. Ed oggi, Chefket pascià, salito alla carica suprema di Granvisir cade vittima della vendetta politica, alla quale stentatamente lo stesso Enver bey potè sottrarsi. Poco dopo il mezzogiorno di ieri, egli si recava alla Porta; due armati di rivoltella circondarono l'automobile su cui si trovava e l'assassinarono: due sicari, mandati probabilmente dalla «Intesa liberale» per vendicare l'assassinio di Nizam pascià, per abbattere il Comitato «Unione e Progresso» di cui Chefket pascià era uno dei capi.

Furono tutti identificati, ma non ancora arrestati.

La polizia procedette già a numerosi arresti, di complici o di presunti complici: molti di essi si trovavano sul luogo del delitto, nel momento in cui questo era perpetrato; e vi stavano, armati di rivoltella forse pronti a dare man forte agli assassini.

Fu arrestato anche lo «chauffeur» che guidava l'automobile.

Opinione generale nei circoli competenti è che i quattro individui montati sull'automobile non siano che gli strumenti materiali del delitto.

Chi li ha armati, sono probabilmente alte personalità della libera intesa non ancora identificate con sicurezza.

Ma si crede di avere in mano le fila principali del complotto.

I primi particolari.

Notizie contradditorie.

Costantinopoli, 11. Il granvisir, Mahmud Chefkt pascia, accompagnato dal suo aiutante Ektre bey e dall'ufficiale di marina Ibrahim bey, era uscito in automobile dal ministero della guerra. Allorchè l'automobile giunse sulla piazza Bajazid, si videro due individui avvicinarsi al granvisir che essi avevano seguito pure in automobile. Essi fecero fuoco contro di lui. Mahmud Scefket pascià fu colpito da quattro palle e ferito mortalmente. Spirò poco dopo. Anche Ibrahim bey fu colpito mortalmente. Il servitore del granvisir fu pure ferito gravemente. Gli assassini tentarono di fuggere in automobile. I cadaveri del granvisir e di Ibrahim bey furono trasportati alla Porta.

—

L'ufficio stampa pubblica un comunicato nel quale narra che l'assassinio sarebbe avvenuto nel momento in cui all'imbocco della via Vramvy nella piazza di Bajazid l'automobile di Mahmud Scefket rallentò la marcia per le pessime condizioni del selciato e la folla colà raccolta. Il granvisir fu trasportato ferito al ministero della guerra, ove spirò mezz'ora dopo.

Il consiglio dei ministri si è riunito al ministero della guerra. Le autorità militari hanno preso tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Quale sospetto autore dell'assassinio è stato arrestato nel quartiere di Ydik pascià un certo Topal Tewfik che fu trovato in possesso di due rivoltelle e di parecchie cartucce. La polizia continua le sue ricerche.

Sarebbe stato assassinato da un gruppo di borghesi

Londra, 11. — Il «Centrale News» reca da Costantinopoli che le revolverate contro il granvisir furono tirate da un gruppo di borghesi. Parecchi ufficiali si slanciarono subito su questo gruppo. Dopo breve resistenza l'autore dell'attentato ed i suoi presunti complici furono sopraffatti ed arrestati. L'assassino si chiama Kadri e appartiene all'unione liberale; ha confessato di aver assasinato il granvisir per vendicare l'assasinato ministro della guerra Nazim pascià.

L'assassino era preveduto

Parigi 11. Nei circoli diplomatici la notizia della fine di Mahmud Scefket non destò sorpresa. A stambul regnava già da parecchi giorni il convincimento che la morte di Mahmud Scefkt era decisa e che la sua fine violenta era imminentissima. Egli ne era stato ammonito da diverse parti; rafforzò anche la sua guarda, ma, come ha mostrato la giornata odierna non potè sfuggire alla morte.

Egli sconta con la sua vita non solo l'assassinio di Nazim pascià, che la Lega militare non poteva perdonargli, ma anche i peccati del comitato giovane turco del quale era il capo più influente e che potrà essere finito con lui. A Stambul si sa del resto che nella lista delle persone condannate a morte si trovano ancora altri capi giovani turchi e non dovrebbe meravigliare se i prossimi giorni porteranno a nuovi assassini.

Dopo l'assassinio

Costantinopoli 11. — Con un «iradè» del sultano, il ministro degli esteri principe Said Halim pascià è stato nominato granvisir interinale.

Il «Hatti humaiun» (decreto d'instalazione) e stato letto nel pomeriggio, alla Porta. Gli altri ministri restano in carica. Il consiglio dei ministri s'è riunito alla Porta a una seduta.

L'accesso agli uffici della Porta e degli altri dipartimenti è permesso solo sotto rigoroso controllo: l'accesso al ministero della guerra è assolutamente vietato.

Tranquillità perfetta regna nella città. Nondimeno numerose pattuglie percorrono le vie.

Parlamento Nazionale

Camera. Due sedute. Nell'antimeridiana, furono approvati i seguenti disegni di legge: per autorizzare una spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America; e sull'ordinamento dell'istituto nazionale per l'istruzione ed educazione degli orfani dei maestri elementari. E si chiuse la discussione generale del disegno di legge contro l'alcoolismo.

— Nella pomeridiana, dopo commemorato l'ex deputato G. Salemi Oddo, il quale nel 1860 fu del manipolo eroico che a Termini alzò la bandiera, della rivolta contro il Borbone; e dopo che il sottosegretario agli interni on. Falcioni dichiarò all'on. Chiesa che il governo per ora non pensa a far di Spezia e di Taranto due capoluoghi di provincia; la Camera riprese la discussione sul disegno di legge che modifica il testo unico della legge comunale e provinciale. L'ordine del giorno Treves per accordare il voto amministrativo alle donne è respinto Gli articoli del disegno di legge sono tutti approvati.

Si cominciò quindi la discussione del disegno di legge sul bilancio della emigrazione.

I disegni di legge approvati con scrutinio segreto.

Senato. — Nella seduta di ieri si terminò la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, di cui furono approvati tutti i capitoli.

La "Pisanelle„ di Gabriele d'Annunzio al Chatelet di Parigi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

PARIGI, 12. — Il successo di Pisanelle fu buono. Teatro affollato. Moltissime notabilità presenti: nostro ambasciatore Tittoni, ambasciatori di Spagna e di Russia, presidente dei ministri ecc.

Alla fine del primo atto, gli artisti dovettero presentarsi alla ribalta sette volte; il secondo atto conferma il successo, e si chiude con tre, quattro chiamate; il terzo atto, che terminò quasi alla una pomeridiana, ha pur procurato applausi e chiamate agli artisti.

Il poeta non assistette alla rappresentazione. Anche il suo nome fu parecchie volte acclamato.

Le ultime notizie

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 12. Il «Matin» ricevette da Costantinopoli, durante la notte, le seguenti ulteriori notizie in riguardo all'assassinio del Gran Visir:

In seguito alle febbrili ricerche della polizia, l'automobile sul quale stavano gli assassini di Mahmud Scefket pascià fu trovato nel tardo pomeriggio, abbandonato in un luogo solitario del quartiere di Pera Era stato preso a nolo il proprietario che lo noleggiò, ignorava lo scopo cui stava per essere adibito.

Gli assassini erano quattro.

Cronaca Cittadina

Seconda sottoscrizione a favore del Comitato friulano per i militari feriti ammalati e le famiglie dei caduti in Libia:

XX Elenco. Somma precedente lire 17297.59. Dame infermiere della Croce Rossa di Udine, a mezzo del Senatore co. comm. Antonino di Prampero l. 300; Comitato Giovanile Patriottico, utile netto ricavato dalla vendita di cartoline e distintivi nella festa del 6 aprile pp. l. 615.31; de Brandis co. cav. dott. Enrico (quota per l'iscrizione del Battaglione Alpini Tolmezzo nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri) l. 5; Comune di Muzzana del Turgnano l. 50; Comune di Valvasone l. 25; Comune di Paluzza l. 20; Contributi del Comitato Friulano per i Profughi dalla Turchia l. 3550. — Totale l. 21862.90. Somma della prima sottoscrizione l. 59400.94. Assieme l. 81263.84. (continua).

I sussidi pagati fino ad oggi (comprese le spese di stampa e di posta sommano a lire 80173.24.

N. B. — Il Comitato rivolge un ultimo appello ai Municipi della Provincia che ancora tengono le schede, di rimetterle con la massima sollecitudine assieme agli importi raccolti, al Cassiere del Comitato, presso la Camera di Commercio di Udine.

Per la biblioteca delle carceri

la signorina Gemma Peressini dell'Albergo Vittoria ci manda i seguenti libri: *Le roman d'un jeune homme beau* di Villy — *Almanacco Veneto del 1912* — *La Sonnambola* — *Mignon* — *Fedora Morceause choisis des Prosateures francais del XIX siecle di* I. Camus; *Le Comunicazioni terrestri e marittime* di Vincenzo Tordi — *Un fascicolo* XX — *Un libro di pratiche religiose.*

La Cassa di Risparmio per il teatro nuovo. — Nella seduta di ieri il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare venticinquemila lire, quale contributo per l'erezione del Teatro Nuovo.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor avv. Feruglio offre L. 1, alla Congregazione di Carita, in morte di Domenico Rubic. La sig. Maria Passero vedova Francescato offre L. 1, alla Colonia Alpina in morte di corina Sandri la signorina Ida Passero offre L. 2 alla Colonia marina di Lignano in morte di Giovanna Muzzati.

Il sig. Rodina Giuseppe offre L. 1 alla società Reduci patrie battaglie in morte di Celestino Plebani.

I signori: Ario Bastianutti, Emilio Chiurlo, Pietro Gurisatti, Ernesto Pagavini, Francesco Prandini, Linda Valentino, Giovanni Luchitta, Luigi Facci, Federico Dorotea, Achille Bertuso, Giuseppe Mascherini, Quaglia rag. Arrigo, Gregorutti rag. Bruno, Federico Tomada, Padovani Enrico; versarono lire 30 alla Congregazione di Carità di Palmanova in morte della signora Amalia Domenica Orlando ved. Del Mestre, in sostituzione di corone.

—

Offerte alla Congregazione di Carità in morte dott. Luigi Braidotti: Antonio Manin L. 3, Italico Ronzoni 1, Ida e Luigi Angelo Biasoni 1, di Muzzatti Giovanna: Giuseppina e Emma Vuga L. 25 di Celestino Plebani: Italico Ronzoni 1, di Corinna Sandri: Garguzzi Fuliro 1, di Regina Sinigallia Floreanini: Teresa Bidini 2, di Carolina, Viezzi: Ida e Luigi Angelo Biasoni 2, Enrico Viezzi 5, di Brandolini Teresa: Enrico Viezzi 1, di Domenico Rubic: Leonardo Rizzani 2, G. Moro 1, di Tonin Rizzani: Feruglio Gioconda 5.

La squadra nazionale di Foot-Ball di passaggio a Udine. — Domattina col diretto delle 7.50 giungerà alla nostra Stazione la squadra di Foot-Ball campione nazionale italiana, diretta a Vienna dove sosterrà domenica un match importantissimo colla squadra nazionale austriaca. Il nostro forte «undici» è composto quasi completamente di giuocatori della Pro-Vercelli: è accompagnato dal Presidente della Federazione Italiana di Foot-Fall, conte Vittorio Rignon e da due altri membri.

Sappiamo che l'Associazione Udinese del Calcio sarà domattina completa a porgere il saluto augurale ai Varcellesi, ai quali anche noi auguriamo di poter tener alto l'onore sportivo d'Italia.

Camera del lavoro.

Seduta della Commissione Esecutiva.

Iersera ebbe luogo l'odinaria seduta della Commissione Esecutiva della locale Camera del Lavoro.

Intervenuta una Commissione per la lega dei seggiolai, riferì che la loro lega desidera svincolarsi dalla spesa fitto della sede. La Commissione Esecutiva rispose che i locali Camerali possono servire per le riunioni del Comitato; e per le assemblee provvederà per altri locali.

Cremese riferì sulla lega dei tramvieri e su un abboccamento avuto col cav. Malignani.

Torossi parlò della lega falegnami e suggerì ad alcuni provvedimenti onde maggiormente rafforzarla.

Candriello per la lega degli infermieri diede lettura del memoriale da presentarsi all'amministrazione ospitaliera, accennò per sommi capi alle gravosità del servizio ed alla necessità che vengano presi provvedimenti.

Bonanni dice appoggiare completamente le giuste domande degli infermieri ed avere fiducia che il Consiglio Amministrativo le terrà in buon conto.

A tale discussione prendono parte tutti i membri della Commissione. Si delibera di far pervenire un memoriale al Consiglio di amministrazione

Si delegano alle trattative con la Direzione Ospitaliera del Pio Luogo, i consiglieri Cremese, Fabris, e Savio.

Dopo altre deliberazioni riguardanti l'organizzazione delle leghe, la seduta venne levata alle ore 10 pom.

Esami di licenza

Con provvedimento del ministero gli esami di licenza sono fissati per il primo di luglio e giorni seguenti in tutte le scuole, eccezione fatta per quelli del ginnasio che comminceranno il giorno 3. Scuole Normali di Udine il giorno 2; Normali di Sacile e S. Pietro al Natisone il 3.

La società operaia in gita per Cividale — Nel prossimo settembre, come da deliberazione consigliare, la Società Operaia in unione alle Società Sarti e Calzolai si recherà a a Cividale per una gita sociale nell'occasione che quella cittadina terrà la Mostra di Emulazione fra operai ed artigiani. Domani sera si radunerà la Commissione all'uopo nominata, per iniziare le pratiche e disporre il lavoro

Un friulano che tenta svenarsi alla stazione di Cormons

Stamane col treno lusso delle 10, fu trasportato a Udine in gravi condizioni, il boscaiuolo Giovanni Primus fu Osvaldo di 46 anni anni nativo di Paluzza ma residente a Pantianicco per essere ricoverato all'ospedale.

L'infelice, alla stazione di Cormons aveva tentato in preda ad improvvisa alienazione mentale, di por fine ai propri giorni, menandosi due colpi di rasoio ai polsi e agli avambracci.

Il sangue uscito in gran copia dalle ferite l'aveva, durante il viaggio, ridotto in condizioni pietose, si che il dott. Paravidino che l'accolse al Pio luogo, lo internò subito nella sala 24, riservandosi la prognosi.

Fu ad interrogarlo la guardia scelta di P. S. Cerruti.

L'infelice, raccontò d'essersi indotto a tale insano tentativo da grave sciagura. Lo si accusava di aver assassinato la imperatrice d'Austria; mentre egli non aveva mai fatto male ad una mosca.

Arrivato nella sera antecedente da Trieste, pernottò in un albergo di Cormons, sperando di aver fatto smarrire le traccie ai suoi inseguitori.

Ma durante la notte, udì che lo si voleva arrestare per l'orribile reato di cui lo si imputava e stamane levato il rasoio da tasca, pensò di farla finita con la vita, liberandosi dai suoi persecutori.

Il disgraziato, versa in gravi condizioni.

Muore improvvisamente

Da qualche giorno, trovavasi ricoverata al nostro ospedale la giovane Maria Gasparotto di 20 anni da Azzano X. affetta da mal sottile.

La giovane dopo essere stata medicata ieri, fu presa da spasimi, e in pochi minuti, verso le 11 30 cessava di vivere, per paralisi cardiaca.

Disgrazia. — Stamane veniva accolto all'ospedale l'operaio Umberto Belli da Gemona. Lavorando ad una macchina fu preso con il dito pollice della mano destra in un ingranaggio. Il dito fu schiacciato.

Ce ne vorrà molto prima di guarire.

Funerali. — Alle 7 di stamani seguirono i funerali della sig. Lucia Presani, sorella al sig. Giuseppe Vice segretario dell'Ospitale.

Apriva il corteo il Cristo seguito da due confraternite una anche del Duomo. Venivano poi i sacerdoti indi la carozza bianca di I.a classe sulla quale posava la candida bara. La salma era cosparsa di fiori freschi. Nessuna corona e ciò per volontà della compianta defunta.

I parenti l'accompagnavano entro due carozze.

Nella Chiesa dell'Ospitale fu celebrata una Messa alla quale assistevano 6 sacerdoti, e tutte le suore disponibili dell'ospitale, parecchie signore.

Notammo nel seguito il cav. uff. Minisini presidente, col maggiore cav. Rubbazer e segretario dott. De Senibus. Intervenne pure tutto il personale d'amministrazione, quello farmaceutico, gl'infermieri ed infermiere i portinai ed il macchinista e i fuochisti del Pio Luogo. I sig. Ottorino Zugolin, Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, Vittorio Bernardi, Margherita, Zamparo, Erminia Scoffo, Giacinto e Marco Rossi, giudice dott. A. Rieppi, cav. Raffaele Sbuelz, dott. Virginio Doretti, Domenico De Candido, Eugenio Pagnutti, Francesco Rossi, Guido Tessitori, Vittorio Driussi, Sigismondo Scaffo, Elisa Broili, Catterina Pilinini Manin, dott. Corradino Angelini Riccardo Cordoni, sac. Franzolini e molti altri.

Nella Chiesa erasi eretto il grande Catafalco.

Alla famiglia ed in particolare al al sig. Giuseppe Presani mandiamo le nostre vive condoglianze.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Cronaca degli affari

Un altro grosso dissesto

Oltre duecentomila lire di deficit.

Mentre si parla e riparla di dissesti, che ancora nessun atto pubblico ha confermato; ecco che ieri i creditori del signor Luigi Ottogalli di Codroipo ricevevano una circolare dove a nome di lui il ragioniere Federico Luigi Sandri esponeva un bilancio con oltre duecentomila lire di passivo.

Dice la circolare:

« *L'influenza funesta dell'attuale momento economico, mentre scuote le situazioni anche prospere, ha ridotto allo stremo le aziende che si sono sempre sostenute col credito. Il signor* **Luigi Ottogalli** *di Codroipo si è messo alcuni anni sono in un giro d'affari, anche abbastanza importanti, valendosi del credito che gli fu sempre concesso in larga misura, ed ora si trova con una forte esposizione cambiaria a cui non è in grado di far fronte, per quanto il suo bilancio si chiuda con una apparente attività, e ciò perchè non gli è possibile di riscuotere i numerosi suoi crediti, buona parte dei quali è, per di più, divenuta inesigibile.*

« *Egli è conscio del dovere che gli incombe in tali condizioni. Prima però di invocare dal Tribunale i provvedimenti di cui l'articolo 684 del Codice di Commercio, stima conveniente, nell'interesse stesso dei suoi creditori, di rivolgersi loro direttamente per avvisare, in quanto possibile, ai mezzi di evitare nuove perdite e maggiori danni.*

« *Il bilancio del sig. Ottogalli, alla fine di Maggio scorso, presentava gli estremi seguenti:*

Attivo		
1. Beni immobili	L. 190.520.—	
2. Mobili e semoventi	5.000.—	
3. Macchine ed attr.	18.667.—	
4. Prodotti di officina	5.313.55	
5. Valori diversi	498.50	
Totale attivo		L. 219.999.05
Passivo		
1. Debiti privileg.	L. 1.273.65	
2. Debiti Ipotecari	168.483.28	
3. Debiti cambiari verso banche e privati	212.022.39	
4. Debiti diversi	30.061.45	
Totale passivo		L. 411.850.27
Deficit		L. 191 851.72

che nel bilancio Ottogalli è coperto da uno stock di crediti per L. 207.462.99.

« *Questo bilancio — occorre appena avvertire — è un bilancio contabile. A parte la valutazione degli enti immobiliari e del macchinario, che può essere variamente apprezzata, quasi la metà dell'attivo è rappresentata da crediti di assai dubbia realizzazione e pressochè inesigibili; quindi, tutto considerato, il bilancio, sostanzialmente, viene a chiudersi con un deficit di oltre 200 mila lire.*

Quando poi si pensi che coll'attivo realizzabile, ridotto a poco più di 200 mila lire, si devono anzitutto pagare le passività privilegiate ed ipotecarie ammontanti a complessive lire 169 766.93, ognun vede come i termini reali del residuo attivo stieno, riguardo al passivo in un rapporto che non raggiunge il 20 per cento.

« *In tale condizione di cose, il sig. Ottogalli, nell'intento di ridurre entro i limiti del possibile il rilevante danno che da una liquidazione fallimentare ne verrebbe ai suoi creditori, avrebbe predisposta una operazione finanziaria che gli consentirebbe di dare ai suoi creditori chirografari il 30 0/0 del rispettivo loro credito* ».

Per ciò, prima di presentare il proprio bilancio al Tribunale per i provvedimenti di legge, il sig. Luigi Ottogalli propone a tutti i suoi creditori cambiari e chirografari, commerciali e civili di pagare a tacitazione di ogni loro avere il 30 0/0 e ciò in contanti, non appena concluso il concordato. La riunione dei creditori è indetta per le ore 15 di lunedì prossimo.

Il fallimento Volpi-Bolzoni

Una dichiarazione del sig. Chivilò.

Il sig. Francesco Chivilò di Castions di Strada ci manda:

« Nella *Patria* di sabato 7 giugno corr. in cronaca degli affari leggo che dal bilancio presentato dal sig. Giovanni Bolzoni io apparisco debitore verso lo stesso di L. 33.g44.

Ora per la verità ci tengo a dichiarare che il credito avanzato dal sig. Bolzoni è ancora oggetto di contesto e per esso da oltre un anno pende causa che ora trovasi davanti la Corte d'Appello di Venezia non riconoscendomi io per nulla debitore verso il Bolzoni, non solo, ma essendo invece in suo confronto creditore di parecchie migliaia di lire.

Con stima.

Francesco Chivilò

Castions di Strada 11 giugno 1911.

Gazzettino Commerciale

Tutto in ribasso! La notifica municipale ultima segna ribassi nelle carni, nei vini; ma per notizie private possiamo soggiungere che anche gli zuccheri ed i caffè sono in ribasso, e molto sensibile. Parliamo, che s'intende, dei prezzi all'ingrosso; ma non potrà tardare il ribasso anche nei prezzi al minuto.

Caffè e zuccheri. I caffè, per i quali tempo addietro annotammo il ribasso di 10 a 15 lire per quintale, sono ribassati ora di altrettanto; e mentre sulla notifica municipale è ancora segnato un minimo di 360 lire per quintale ed un massimo di 420, i prezzi ora vanno da 335 a 380 circa — quest'ultimo per le qualità superiori.

Gli zuccheri segnati da 144 a 152, sul mercato seguono pure circa l'8 per cento di ribasso.

Carni. Senza perderci in parole, ecco i prezzi di questo mese, per quintale di peso morto:

	1 giugno	8 giugno
Bue	[illegible]	180.—
Vacca	150	160.—
Vitello	120.—	120.—

Nei prezzi al minuto, il ribasso non è ancora sentito, e si aggira da 180 a 2 20 per chilogr.

Vini. Anche per i vini la notizia dell'ultima settimana segna ribasso in confronto delle precedenti

Nostr. fino	44.50 a 49.50	contro	49.50 a 57.50
» com.	39.50 a 44.50	contro	49.50 a 45.50

Notizie di fonte privata, però, avvertono ribassi anche più forti; si parla, per i vini comuni, anche di 30, 35 lire all'ettolitro.

Le altre qualità sono pure segnate in ribasso

Avellino	38.50 a 40.50	contro	41.50 a 43.50
Pugliese	41.50 a 44.50	»	42 50 a 45.50
Toscano	40.50 a 44.50	»	47.50 a 54.50
Padovano	34 50 a 39 50	»	35.50 a 38.50
Modenese	37 50 a 38.50	»	38.50 a 40.50

Uova. Da 7.50 a 8, con ribasso di circa L. 0.50.

Grani. Stazionarietà, se guardiamo alla notifica; o, meglio, qualche lieve oscillazione da una settimana all'altra, di frazioni di lira, a volte in più, a volte in meno.

Abbiamo udito però che, per il frumento, si passano le 30 lire al quintale, mentre la notifica segna da 29 a 29 50 e nella settimana precedente da 29 80 a 29.75.

I prezzi dei bozzoli.

Anche in Provincia è cominciata, in questi giorni, la vendita dei bozzoli. Di prezzi, poco è risaputo: parlasi di 3.50. 3.60, 3.70. Per alcune partite, si fece la consegna senza fissare il prezzo, o con premi sopra la metida o con riferimenti ai prezzi migliori. In generale, si prevede che la quantità sarà inferiore a quella del decorso anno, per la quantità di bachi abbandonata durante l'allevamento causa la temuta scarsezza della foglia che oggi si riscontra invece piuttosto abbondante.

Ecco i prezzi praticati ieri, 11: Cologna Veneta, incrocio chinese da 3.40 a 3 90; incrocio giapponese da 3.10 a 3.45: poligiallo da 3.40 a 3 60.

Forlì medio 3 48. — Faenza medio 3.30. — Meldola medio 3 61.

Verona, da 3.10 a 3.60.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Foglia con bacchetta	3.50	»	7.—
Ciliegie	30.—	»	70.—
Piselli	11.—	»	15.—
Marinelle	60.—	»	—.—
Uva Crispina	60.—	»	70.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, giud. Pampanini e Rossi Pietro, P. M. avv. Fabris, canc. A. Volpe.

Busse tra parenti

Angelo Scussolin di Antonio d'anni 30 e suo padre Antonio fu Angelo d'anni 57 di Latisana, sono imputati tutti e due di avere in Latisana, il 5 settembre 1912 volontariamente e di correità fra loro, prodotto con pugni e col manico d'una falce, a Pietro Scussolin (relativo fratello e zio degli imputati), lesioni al collo e al torace guarite in giorni 31. Il secondo inoltre per avere nelle anzidette circostanze di tempo e luogo minacciato Pietro Scussolin a mano armata di falce, grave e ingiusto danno.

Il figlio dice di avere incontrato in quel giorno lo zio Pietro in un viottolo di campagna, che appena gli fu vicino gli si avventò contro e con un bastone che teneva in mano gli diede un colpo sul braccio sinistro.

Pres. Ma qualcosa devo avervi pur detto.

— Mi disse che io sono la sua rovina. Io gli diedi un pugno nel naso ed egli cadde a terra ferendosi con la propria falce. Io non avevo armi.

Pres. Vostro padre vi venne in aiuto?

— Nossignor.

— E voi, rivoltosi al padre — che cosa avete da dire.

— Mi go visto mio fradel, come go visto lui. Nega ogni incolpazione a lui attribuita. Dopo escussi vari testi e sentiti il cav. dott. Murero perito a difesa e il dott. Zille di Latisana, il P. M. conclude proponendo l'assoluzione per l'Antonio e per l'Angelo propone 30 giorni di detenzione.

L'avv. Bertaccioli difensore ottenne dal Tribunale l'assoluzione dell'Antonio il minimo della condanna (cioè 20 giorni) di detenzione pel di lui figlio con l'applicazione della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario penale.

Un vecchio galeotto. Corrado De Paoli di S. Daniele ch'ebbe già una buona dose di condanne assortite tanto al 25 marzo ultimo s'introdusse nell'abitazione di Gerardo Fedencis di Rive d'Arcano e vi fece un repulisti di qualche forma di formaggio, di salame e di grasso di maiale (*vulgo saìn*) per un importo di circa L. 60, poi andò a vendere tutto all'ostessa Sappa Margherita di S. Daniele.

La donna dapprima si rifiutava di fare l'acquisto dicendo che non aveva denari essendo stata in quel giorno a Udine a fare un versamento ai signori Fratelli Micoli negozianti in vino, ma l'*amigo* tanto insistette e offrì la merce a sì basso prezzo che la donna finì per farsi imprestare parte dei denari e comperò la refurtiva. Le costò 20 lire. Ora pensando alla perdita del denaro e della roba (sequestrata dai Carabinieri) piange.

— Un'altra volta — dice presidente — si guarda la *int in te muse*.

Il P. M. propone 16 mesi di reclusione complessivamente.

Il Tribunale in seguito alla difesa dell'avv. Tita Maroè gli abbuona un mese sulla proposta del P. M.

Un'altro birbo. Il veneziano Clemente Luigi di Luigi è pure nella sbarra. Egli è quel cotale che nell'atrio della stazione borseggiò l'alpino Giovanni Cesca del portafoglio contenente L. 43, che teneva nelle tasche dei calzoni.

Il veneziano rispondendo al presidente, che gli osserva la sua recidività specifica dice:

Una volta da putelo sbagliava mettendo le mani nelle scarsele dei altri, ma adesso go fatto giudizio.

Pres. Eh sì un bel giudizio, giudizio da galera.

Il Marinetto nega l'imputazione.

Cesca Giovanni Alpino e Bolzicco Valentino di Udine, confermano il fatto.

Il P. M. propone 7 mesi e 15 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Dopo la difesa dell'avv. Maroè che solleva il dubbio se proprio l'accusato fosse il colpevole o non piuttosto il complice di quegli che fu visto fuggire il presidente chiede: Voi Clemente avete altro da dire?

— Sior Presidente la fassa meio che la pol, in sua coscienza.

Fu condannato a mesi tre e giorni 26 di reclusione.

Accus. Sig. Presidente, tante grazie. Grazie sig. avvocato.

Un renitente alla leva. Costantino Moro di Antonio di S. Vito al Tagliamento per renitenza alla leva.

Egli trovandosi a lavorare in Germania è condannato a 1 mese e 20 giorni di detenzione, con, però, il beneficio della legge condizionale e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario.

Dif. Maroè.

Contrabbando. — Giovanna Romanello fu Domenico di Rualis (Cividale) recidiva in materia di contrabbando, il 26 Agosto ultimo fu sorpresa con Ck 3.800 di zucchero d'estera provenienza su quel di Cividale.

More solito ella dice che il pacco le fu consegnato da una sconosciuta per portarlo innanzi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione volava al cielo

Erminia Pittana

d'anni 17.

I genitori e parenti con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Sedegliano domani 13, alle ore 9 antimeridiane.

Le famiglie Presani e Bossi porgono sinceri ringraziamenti a tutte le persone che presero parte al loro dolore per la perdita della amatissima

Luigia Presani

e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

APPENDICE 29

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dell'inglese di Flammaetta

Legai il pacco e lo restituii a mr. Mitchell.

— A quanto pare, questa bambina ... — cominciai, ma subito m'arrestai. Era andata ad un pelo di tradirmi. Fortunatamente l'uomo sembrava sopra pensiero, e non badò alle mie parole.

— Non si è saputo nulla di questo vagabondo? — chiesi vagamente, dopo una certa pausa.

— Credo di no. Non ne ho mai più inteso parlare.

— Non è possibile ch'essi, mio padre e mia madre, allorchè s'accorsero dell'inganno, si siano poi uniti regolarmente in matrimonio? — insistetti.

— Possibilissimo — rispose lentamente l'uomo. — Ma ancorchè — si fossero sposati in appresso, ciò non potrebbe mutare la vostra posizione. La legge inglese è chiara, a questo riguardo... Del resto, non v'ho già detto tutto per lettera?

— Sì, è vero, — annuii, con simulata calma. — Me ne ricordo.

Poi finalmente azzardai la domanda che sin dal principio del nostro colloquio m'era sulle labbra:

Siete veramente certo che non abbia mai avuto nè fratelli nè sorelle?

— Ma come poter essere sicuro di una cosa simile? — esclamò mr. Mitchell con irritazione. — Ho conosciuto i vostri genitori solamente quando andarono a stabilirsi nell'Australia occidentale. Può darsi che abbiano avuto un altro figlio; ma in tal caso, questo figlio dev'essere morto in tenera età Comunque sia, non vi so dir nulla ebbi già i miei grattacapi prendendomi cura di voi e portandovi in Inghilterra....

Varie domande mi bruciavano le labbra, ma non osai in quel momento prolungare l'interrogatorio. M'ero accorta ch'egli era troppo irritato.

— E vi siete preso tutto questo disturbo per la figlia di un estraneo? Oh come siete stato buono e generoso, mr. Mitchell.... lo assecondai con scambiata riconoscenza.

L'uomo si mosse inquieto sulla sedia.

— Non ho detto che vostro padre fosse un estraneo per me — ribattè. — Ma noi abbiamo già parlato fin troppo, su questo argomento. Vi basti soltanto sapere che sono sempre dello stesso avviso: se volete accettare la proposta che vi ho fatto tre anni or sono, il patto e conchiuso.

— Cioè?

— Come! Non ve ne ricordate più?

— Sì.., ma un poco confusamente... Vedete, allora non pensavo neppur lontanamente d'accettarla, per cui non vi ho fatto troppo caso..

— E' presto detto. Io sono disposto a corrispondervi la somma di 300 sterline vita natural durante, se acconsetite a firmare una dichiarazione di rinuncia ad ogni legale pretesa verso di me.

Come voi possiate avanzare delle legali pretese contro di me, davvero non posso immaginare. Perciò più presto voi vi decidete a dimostrarvi una ragazza di buon senso, accettando la mia offerta meglio sarà per voi.

XIII.

Per quella notte e per molte altro ancora avevo sufficiente materiale per fantasticare sulle poche, ma importanti per quanto strane risultanze di quel colloquio.

Da esso avevo appreso molte cose — se non a mio riguardo, almeno concernenti la giovane che rappresentavo. Due erano le ragioni che mi inducevano ad interessarmi di questa Sidney Grant; in primo luogo, perchè una voce istintiva mi diceva come fra noi due dovessero realmente esistere vincoli di sangue, secondariamente, perchè la condotta di mr. Mitchell m'era sembrata assai strana. Mi pareva ch'egli non agisse lealmente con Sidney Grant, come non aveva agito lealmente con me. Forse poteva darsi che la mia singolarissima situazione mi rendesse ingiustamente sospettosa...

Non a tutte le domande che mi andavo rivolgendo sapevo dare una risposta.

Perchè mai mr. Mitchell doveva aver tanta cura, di conservare le prove della nullità del matrimonio d'una semplice conoscenza?... E perchè mai era egli disposto a concedere una pensione di trecento sterline ad un'estranea qualunque?.. Di quale natura potevano essere quelle pretese ch'egli stesso asseriva sarebbero state infondate, delle quali però egli si dimostrava ansioso di liberarsi?.. Infine, perchè s'era preso il disturbo di provvedere a tutte le mie spese in sino a che avevo raggiunto vent'anni, per poi prendere tutte le possibili precauzioni perchè non avessi mai più a conoscere il mio benefattore?..

Più le riflettevo e più convinta ero che mr. Mitchell giocava una partita.

Pochi giorni dopo aver spedito la mia lettera al professore, ebbi la relazione del suo viaggio a Scarton. Egli era partito subito. Su quale amico prezioso potevo fare assegnamento! Scanton è un piccolo villaggio in una vallata del Cumberfand. Tutti colà conoscevano miss Grant. Ella era istitutrice in un collegio di signorine, retto da una certa miss Leadbitter. Miss Grant era stata allieva di quel collegio sino a che aveva raggiunto la maggiore età, e poscia vi era rimasta in qualità di maestra. Ella mi rassomigliava straordinariamente — almeno così diceva il professore.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 15 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 - D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.30 — 11.38 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.45 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 - A. 14.58 — D 17.3 - D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 37 — A. 9.38 — 13 56 · 17 38 21.58

Da Cividale 6 50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21 58

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.33 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco